I.C. Manzoni-Radice di Lucera

**1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base
Gli alfabeti per diventare grandi
Modulo: Ascoltare Leggere Comprendere 2**

***Cittadinanza attiva : “È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti”***

**cit. *Indicazioni nazionali e nuovi scenari***

**test d’ingresso**

**competenze iniziali da valutare**

1. **DIMENSIONE OGGETTIVA  COMPETENZA DI ASCOLTO / PARLATO**
* Ascolta e comprende testi orali "diretti", cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
* **M**antiene costante l’attenzione e partecipa attivamente in modo costruttivo alle conversazione
* **E**spone con chiarezza vissuti ed esperienze, utilizzando linguaggi alternativi
* **E**sprime autonomamente le proprie opinioni supportandole con ragionamenti e argomenti.
1. **DIMENSIONE OGGETTIVA COMPETENZA DI LETTURA**
* Legge testi di vario genere, facenti parte della letteratura classica, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
* **Attiva processi di selezione delle informazioni.**
* **Riflette sul testo per valutarlo.**
1. **DIMENSIONE OGGETTIVA COMPETENZA DI SCRITTURA**
* **R**accoglie le idee, le organizza e pianifica un testo.



Argomento della lezione per la valutazione ante: ***il mare***

introduzione del libro ***Cuore di tenebra***

1. **DIMENSIONE OGGETTIVA  COMPETENZA DI ASCOLTO / PARLATO**
2. **DIMENSIONE OGGETTIVA COMPETENZA DI LETTURA**

**Attività 1**

(competenza a-attentiva e partecipativa )

**Ascolto di brani tratti da:**

*Cuore di tenebra*

*Oceano mare*

*La leggenda del pianista sull’Oceano*

*Il vecchio e il mare*

*Ulisse di U. Saba*

*L’uomo e il mare di Baudelaire*

**Attività 2**

(competenza a-attentiva e partecipativa e competenza d- argomentativa )

**Dibattito guidato sui testi proposti**

**domande guida:**

* Perché secondo voi il mare rappresenta uno dei topoi più ricorrenti della letteratura di tutti i tempi?
* A partire dalla Bibbia (Genesi 7, 1-4), quale secondo voi è stata l’evoluzione del rapporto uomo/mare?
* Il mare è esperienza di vita: in che senso possiamo interpretare questa affermazione?
* Leggete attentamente i testi ascoltati, scegliete quello che meglio esprime cosa rappresenta per voi il mare.
* Chi vuole condividere e motivare la propria scelta?

**Attività 3**

**Compilazione della seguente tabella**

(competenza b- di comprensione e competenza d- ideativa testuale)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Il mare in**  | **diventa simbolo**  | **Quali parole o espressioni ti hanno maggiormente colpito** | **Elabora a parole tue il messaggio del testo** |
| *Cuore di tenebra* |  |  |  |
| *Oceano mare* |  |  |  |
| *La leggenda del pianista sull’Oceano* |  |  |  |
| *La leggenda del pianista sull’Oceano* |  |  |  |
| *Il vecchio e il mare* |  |  |  |
| *Ulisse di U. Saba* |  |  |  |
| *L’uomo e il mare di Baudelaire* |  |  |  |

**Attività 4**

(competenza c-espositiva e competenza d- ideativa testuale)

**Svolgimento della seguente traccia**

Elabora un testo personale sul mare, facendo riferimento ai tuoi ricordi, al tuo vissuto e alle suggestioni che esso ti suscita, utilizzando una tipologia testuale a scelta (max 10 righe) e condividila con i tuoi compagni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Allegato 1.**

***Cuore di tenebra*** video

 <https://www.youtube.com/watch?v=k4cvJMV9pCU>

<http://www.letteratura.rai.it/articoli/cuore-di-tenebra-raccontato-da-dacia-maraini/23414/default.aspx>

***Oceano mare***

<https://www.youtube.com/watch?v=Ppg-MI2HkrE>

“Sabbia a perdita d’occhio, tra le ultime colline e il mare - il mare - nell’aria fredda di un pomeriggio quasi passato, e benedetto dal vento che sempre soffia da nord. La spiaggia. E il mare. Potrebbe essere la perfezione - immagine per occhi divini - mondo che accade e basta, il muto esistere di acqua e terra, opera finita ed esatta, verità - verità - ma ancora una volta è il salvifico granello dell’uomo che inceppa il meccanismo di quel paradiso, minuscola eccezione posatasi sulla perfezione della spiaggia sterminata. A vederlo da lontano non sarebbe che un punto nero: nel nulla, il niente di un uomo e di un cavalletto da pittore. L’uomo porta alti stivali e una grande giacca da pescatore. Sta in piedi, di fronte al mare, rigirando tra le dita un pennello sottile. Sul cavalletto, una tela. Di tanto in tanto intinge il pennello in una tazza di rame e abbozza sulla tela pochi tratti leggeri. Le setole del pennello lasciano dietro di sé l’ombra di una pallidissima oscurità che il vento immediatamente asciuga riportando a galla il bianco di prima. Acqua. Nella tazza di rame c’è solo acqua. E sulla tela, niente. “acqua di mare, quest’uomo dipinge il mare con il mare”

***La leggenda del pianista sull’oceano***

Video[**https://www.youtube.com/watch?v=zf-5XQmQW9c**](https://www.youtube.com/watch?v=zf-5XQmQW9c)

Il mare si è svegliato / il mare ha deragliato /scoppia l'acqua contro il cielo / scoppia / sciacqua /stacca al vento nubi e stelle / furibondo / si scatena fino a quando / non si sa / dura un giorno / finirà /mamma questo / non l'avevi detto mamma / ninna nanna / ti culla il mare / ti culla un corno / furibondo / tutt'intorno /schiuma e strazio / pazzo il mare/ fino a dove puoi vedere / solo nero / e muri neri /e mulinelli / e muti tutti / ad aspettare / che la smetta / e naufragare / questo mamma non lo voglio fare/ voglio l'acqua che riposa / che ti specchia / ferma/ questi / muri / assurdi / d'acqua / giù a franare/ e 'sto rumore / rivoglio l'acqua che sapevi tu rivoglio il mare silenzio luce. Primo viaggio, prima burrasca. Sfiga. Neanche avevo ben capito com'era il giro, che mi becca una delle burrasche più micidiali nella storia del Virginian. In piena notte, si è scatenato l'Oceano.

Le navi sono piccole città galleggianti, quelle. E io sbattendo da tutte le parti e prendendo corridoi a casaccio, come veniva, alla fine mi persi. Fu a quel punto che arrivò uno, tutto vestito elegante, in scuro, camminava tranquillo, mica con l'aria di essersi perso, sembrava non sentire nemmeno le onde, come se passeggiasse sul lungomare di Nizza: ed era Novecento. Aveva ventisette anni, allora, ma sembravano di più. Io lo conoscevo appena: c'avevo suonato insieme in quei quattro giorni, con la band, ma nient'altro. Non sapevo neanche dove stesse di cabina. Certo gli altri qualcosa mi avevano raccontato di lui. Dicevano una cosa strana: dicevano: Novecento non è mai sceso da qui. È nato su questa nave, e da allora c'è rimasto. Sempre. Ventisette anni, senza mai mettere piede a terra. Detta così, c'aveva tutta l'aria di essere una palla colossale... Dicevano anche che suonava una musica che non esisteva. Quel che sapevo io era che tutte le volte, prima di iniziare a suonare, lì, in sala da ballo, Fritz Hermann, un bianco che non capiva niente di musica ma aveva una bella faccia per cui dirigeva la band, gli si avvicinava e gli diceva sottovoce: "Per favore, Novecento, solo le note normali, Okay?". Novecento faceva sì con la testa e poi suonava le note normali, guardando fisso davanti a sé, mai un'occhiata alle mani, sembrava stesse tutto da un'altra parte. Adesso so che ci stava, in effetti, tutto da un'altra parte. Ma allora non lo sapevo: pensavo che era un po' strano, tutto lì. Quella notte, nel bel mezzo della burrasca, con quell'aria da signore in vacanza, mi trovò là, perso in un corridoio qualunque, con la faccia di un morto, mi guardò, sorrise, e mi disse: "Vieni".

***Il vecchio e il mare***

Video : <https://www.youtube.com/watch?v=_LA6wdKJcTU>

Il vecchio si voltò a guardare le duglie che si svolgevano dolcemente. Proprio in quel momento, il pesce saltò in una grande esplosione d'acqua e poi ricadde pesante. Poi tornò a saltare più e più volte, e la barca andava veloce nonostante la lenza che continuava a svolgersi e il vecchio continuava a portare la tensione al punto massimo. E’ questo che stavamo aspettando, pensò. Dunque ora godiamocelo. Fagliela pagare la lenza, pensò. Se vuole più lenza, fagliela pagare. Non vedeva i salti del pesce, ma udiva il fendersi dell'oceano e il tonfo del pesce quando cadeva. La velocità della lenza gli faceva tagli profondi nelle mani, ma lui aveva sempre saputo che questo sarebbe successo e si sforzò di esporre ai tagli le parti callose e di non lasciar scivolare la lenza sul palmo della mano e di non tagliarsi le dita. La lenza continuò a svolgersi e svolgersi e svolgersi, ma ora stava rallentando e il vecchio costringeva il pesce a conquistarsene ogni centimetro. Ora alzò la testa dal legno, fuori dalla fetta di pesce dove gli era affondata la guancia. Poi si alzò in ginocchio, e poi si alzò lentamente in piedi. Continuava a lasciar scorrere la lenza ma sempre più lentamente. Si sforzò di andare indietro fin dove potesse sentire col piede le duglie che non riusciva a vedere. Vi era ancora molta lenza, e ora il pesce doveva tirare l'attrito di tutta la lenza nuova nell'acqua. Sì, pensò. E ora ha già fatto più di una decina di balzi e si è riempito d'aria le sacche della schiena e non può andare a morire a fondo senza lasciarsi tirare a galla. Presto incomincerà a rotare e allora devo mettermi al lavoro. Chissà cos'è stato a farlo balzare così d'improvviso? Che sia stata la fame, a renderlo così disperato? O che l'abbia spaventato qualcosa nella notte? Forse ha provato una paura improvvisa. Ma era un pesce così calmo, forte, e pareva così pieno di coraggio e di fiducia. È strano. “È meglio che pensi tu ad avere coraggio e fiducia, vecchio” […]

Baudelaire

***L’uomo e il mare***

<https://www.youtube.com/watch?v=xrjLAOaNcDw>

Video :

Uomo libero, sempre amerai il mare!
È il tuo specchio il mare: ti contempli l'anima
nell' infinito muoversi della sua lama.
E il tuo spirito non è abisso meno amaro.

Divertito ti tuffi in seno alla tua immagine,
l'abbracci con lo sguardo, con le braccia e il cuore
a volte si distrae dal proprio palpitare
al bombo di quel pianto indomabile e selvaggio.

Siete discreti entrambi, entrambi tenebrosi:
inesplorato, uomo, il fondo dei tuoi abissi,
sconosciute, mare, le tue ricchezze intime,
tanto gelosamente custodite i segreti!

Eppure ecco che vi combattete
da infiniti secoli senza pietà né rimorso,
a tal punto amate le stragi e la morte,
o lottatori eterni, o fratelli implacabili!

Umberto Saba

***Ulisse***

<https://www.youtube.com/watch?v=LKkm1fP-AlU>

Nella mia giovinezza ho navigato
lungo le coste dalmate. Isolotti
a fior d'onda emergevano, ove raro
un uccello sostava intento a prede,
coperti d'alghe, scivolosi, al sole
belli come smeraldi. Quando l'alta
marea e la notte li annullava, vele
sottovento sbandavano più al largo,
per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno
è quella terra di nessuno. Il porto
accende ad altri i suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non domato spirito,
e della vita il doloroso amore.